



COMUNE DI LANCIANO



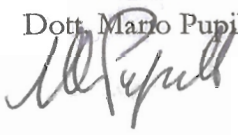
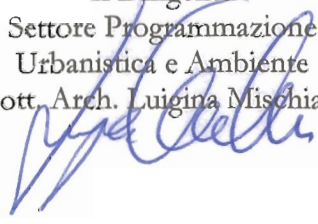
Provincia di Chieti

Variante al Piano Regolatore Generale

(Deliberazioni di C.C. n.8 del 13.01.2016 e n. 17 del 30.03.2017)

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

(Art. 12 comma 2 D.Lgs 152/2006)

Stesura	del	Redatta da	Approvata da
01	15/06/2018	Dott. Biol. Tommaso Pagliani  Dott. Arch. Pian. Valentina Scutti 	Il Sindaco Dott. Mario Pupillo  Il Dirigente Settore Programmazione Urbanistica e Ambiente Dott. Arch. Luigina Mischiatti 



Sommario

1. Introduzione.....	1
2. Definizione dei Soggetti con Competenza Ambientale e procedura di consultazione....	2
2.1 Soggetti Competenti in Materia Ambientale.....	2
2.2 Esiti della consultazione.....	3
3. Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni della Variante.....	4
3.1 Generalità.....	4
3.2 Temi progettuali, obiettivi e strategie.....	5
3.3 Azioni della Variante.....	7
3.4 Coerenza interna ed esterna della Variante.....	14
4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità.....	18
5. Descrizione dei presumibili impatti della Variante.....	19
6. Sintesi delle motivazioni.....	23
6.1 Coerenza della Variante con le normative e le pianificazioni vigenti.....	23
6.2 Principali pressioni ambientali e misure di prevenzione e di mitigazione.....	23
6.2.1 Produzione di rifiuti.....	23
6.2.2 Inquinamento delle acque.....	24
6.2.3 Emissioni in atmosfera ed acustiche.....	25
6.2.4 Interferenze sul paesaggio.....	25
6.2.5 Incidenza sul SIC IT7140112.....	25
7. Parere di assoggettabilità a VAS.....	28

1. Introduzione

La Verifica di Assoggettabilità, finalizzata a stabilire se un dato Piano o Programma (P/P) debba essere assoggettato o escluso dalla Valutazione Ambientale Strategica, si basa sul Rapporto o Documento Preliminare comprendente la descrizione del P/P e le informazioni e i dati necessari alla verifica della sussistenza di effetti ambientali significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P. L'art. 12 del D. Lgs 152/2006 al comma 2 prevede che i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) consultati inviino alle Autorità competente e procedente un "parere" entro 30 giorni dal ricevimento del Rapporto Preliminare; il comma 3 dello stesso articolo prevede che l'Autorità competente, tenuto anche conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 152/2006, la Verifica di Assoggettabilità a VAS si applica a:

- P/P ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2;
- P/P diversi da quelli di cui al comma 2 dell'articolo 6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

In questi casi l'Autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se tali fattispecie di P/P o loro modifiche minori producano o meno effetti significativi sull'ambiente e, in caso favorevole, si esprime con provvedimento di esclusione o di assoggettabilità a VAS. Nel caso dei P/P ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2, l'Autorità competente valuta se essi producono effetti significativi sull'ambiente tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Dato lo scopo del Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS, le informazioni in esso contenute devono dunque consentire di valutare se il P/P possa avere effetti significativi sull'ambiente, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ovvero:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla tutela del paesaggio, all'incidenza sulla Rete Natura 2000, ecc.).

Il P/P oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità a VAS è la Variante al PRG del Comune di Lanciano (adozione DCC n.8/2016 - esame e controdeduzioni alle osservazioni DCC n.17/2017), per la quale è stata attivata la relativa procedura con nota prot. n. 64127 del 19/10/2017 da parte del competente Settore Programmazione Urbanistica.

Con la richiamata nota il Comune di Lanciano ha trasmesso ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale descritti nel successivo par. 2 gli estremi per l'acquisizione della documentazione della Variante e della VAS (Relazione ambientale preliminare) per la necessaria valutazione. Alcuni dei soggetti coinvolti nella valutazione hanno espresso pareri in merito, anch'essi descritti nel par. 2.

L'elaborazione del presente Rapporto Preliminare è stata effettuata tenendo a riferimento le linee guida della Regione Abruzzo¹.

2. Definizione dei Soggetti con Competenza Ambientale e procedura di consultazione

2.1 Soggetti Competenti in Materia Ambientale

Allo scopo di coinvolgere nella procedura di VAS gli enti che possono essere interessati dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione della Variante, con nota prot. n. 64127 del 19/10/2017 il Comune di Lanciano ha trasmesso la Relazione ambientale preliminare, unitamente alla documentazione della Variante, ai seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA):

- REGIONE ABRUZZO - DPC - DIPARTIMENTO OO.PP., GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI dpc@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - DPC002 - SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI - dpc002@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - SERV. GENIO CIVILE - UFFICIO DI CHIETI - dpc024@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - DPC024 - SERVIZIO GESTIONE E QUALITA' DELLE ACQUE - dpc025@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - DPC025 - SERVIZIO POLITICHE ENERGETICHE QUALITA' DELL'ARIA E S.I.N.A. - dpc026@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - DPC026 - SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI - dpc027@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - DPC027 - SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO - dpc029@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - DPC029 - SERVIZIO PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE - dpc@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - DPD - DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA - dpc@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - DPD026 - SERVIZIO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA ABRUZZO SUD (SEDE CHIETI) - dpc@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - DPF010 - SERVIZIO DELLA PREVENZIONE E TUTELA SANITARIA - dpc@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - DPH - DIPARTIMENTO TURISMO, CULTURA E PAESAGGIO - dpc@pec.regione.abruzzo.it;
- REGIONE ABRUZZO - DPH004 - SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI AMBIENTALI, AREE PROTETTE E PAESAGGIO - dpc@pec.regione.abruzzo.it;
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO D'ABRUZZO - mbca-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it;

¹ https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/Indice_Screening.pdf

- AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO - autoritadibacino@pec.regione.abruzzo.it;
- AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE - bacinotevere@pec.abtevere.it;
- DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE - protocollo@pec.autoritalgv.it;
- PROVINCIA DI CHIETI - SETTORE 2 FUNZIONI FONDAMENTALI - protocollo@pec.provincia.chieti.it;
- A.R.T.A. ABRUZZO – G.d.L. VAS - sede.centrale@pec.arlaabruzzo.it.

2.2 Esiti della consultazione

La trasmissione della nota prot. n. 64127 del 19/10/2017 da parte del Comune di Lanciano ha prodotto i riscontri riportati in tabella 1.

Tabella 1 – Esiti della consultazione della VAS della Variante

Ente	Estremi	Sintesi del parere
ARTA Abruzzo – GdL VAS	Prot. n. 32751 del 17/11/2017	<ul style="list-style-type: none"> - Il documento trasmesso non soddisfa completamente i requisiti previsti dall'art. 12 e dall'allegato I alla parte seconda del TUA e ss.mm.ii.; - La descrizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni sono illustrate prevalentemente dal punto di vista qualitativo e programmatico; - Le aree interessate dalle azioni di variante non sono descritte nelle loro diverse caratteristiche ambientali, di valore e/o vulnerabilità; - La descrizione delle aree deve riguardare anche le zone limitrofe a quelle interessate dalle azioni di Variante; - La Variante al PRG, a suo tempo sottoposto a VAS, deve valutare gli esiti del monitoraggio del Piano stesso, anche al fine di prendere in considerazione eventuali carenze o errori di pianificazione; - Mancanza delle condizioni sufficienti ad esprimere il parere di competenza.
ASL02 Lanciano Vasto Chieti – Dip. di Prevenzione – Serv. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica	Prot. n. 396 del 18/11/2017	<ul style="list-style-type: none"> - Carenza degli elementi di cui all'All. I parte II del D.Lgs 152/2006; - Necessità di assoggettamento a VAS.
Regione Abruzzo - Dip. OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali – Serv. Valutazioni Ambientali	Prot. n. 2951185 del 20/11/2017	<ul style="list-style-type: none"> - Carenza degli elementi di cui all'All. I punti 1 e 2 del D.Lgs 152/2006; - Necessità di inserimento degli elementi di cui all'allegato G del DPR n. 357/1997; - Mancanza delle condizioni sufficienti ad esprimere il parere di competenza.
Regione Abruzzo – Dip. OO.PP., Governo del Territorio e Politiche Ambientali – Serv. Gestione e Qualità delle Acque	Prot. n. 295602 del 20/11/2017	<ul style="list-style-type: none"> - Dati sulla qualità delle acque e sul serv. Idrico integrato non aggiornati; - Mancanza delle condizioni sufficienti ad esprimere il parere di competenza.

Provincia di Chieti – Settore 2	Prot. n. 19117 del 23/11/2017	- Carenza degli elementi di cui all'All. I punti 1 e 2 del D.Lgs 152/2006; - Attesa di integrazioni per la formulazione del parere di merito.
------------------------------------	-------------------------------------	--

Alla luce delle risultanze della consultazione e delle suesposte considerazioni, il Comune di Lanciano ha avviato la procedura di allineamento della Relazione ambientale preliminare ai riferimenti normativi nonché alla sua integrazione. A tal fine ha provveduto alla predisposizione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIInCA – cfr. sottopar. 6.2.5) della Variante in riferimento alla presenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT7140112 “Bosco di Mozzagogna (Sangro)”, le cui risultanze sarebbero state poi inserite nel Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS, redatto ai sensi dell’art. 12 comma 2 del D.Lgs 152/2006, di seguito sviluppato.

3. Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni della Variante

3.1 Generalità

Il Comune di Lanciano, con Deliberazione di C.C. n. 133 del 18/11/2011 ha approvato il Piano Regolatore Generale, ad oggi vigente, sottoposto alle relative procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale e di Valutazione Ambientale Strategica. Il PRG vigente ha avuto un lungo iter formativo: è stato avviato nel 1996, è approdato all’adozione del progetto di piano solo nel 2008, controdedotto nel 2010 e quindi è stato definitivamente approvato nel 2011.

Contestualmente e nella stessa seduta di approvazione, il Comune di Lanciano ha intrapreso il percorso per la nuova manovra urbanistica affermando la necessità di procedere alla ridefinizione di alcuni contenuti fondamentali e strategici della politica urbanistica comunale e, quindi, dare immediato avvio ad un processo di revisione in chiave strategica del PRG vigente, con correttivi tali da sostanziarsi in una Variante Generale, ad oggi in fase di approvazione.

Il quadro normativo di riferimento per la predisposizione della Variante Generale al P.R.G. è costituito dalla Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, nonché dalla Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e smi. La giurisprudenza, inoltre, definisce la variante generale al P.R.G. come una nuova disciplina generale dell’assetto del territorio che si rende necessaria in considerazione della durata indeterminata del piano e, quindi, è soggetto a periodiche revisioni che siano in grado di adeguarlo ai cambiamenti sociali e culturali esistenti nonché ad esigenze intervenute che non esistevano o non erano state considerate al momento della redazione del piano.

Le motivazioni alla base della nuova manovra urbanistica risiedono nella necessità di aggiornare e semplificare la normativa di attuazione del PRG, allo scopo di uniformarla alle modificazioni nel frattempo intervenute nel quadro legislativo di riferimento e di facilitarne l’interpretazione e l’applicazione. In quanto strumento capace di farsi carico in termini urbanistici delle strategie di sviluppo del territorio alla scala vasta della bassa Val di Sangro, mira anche all’attivazione di una opportuna “Strumentazione tattica” e alla predisposizione della “Variante strategica al piano”.

In sede di adozione della Variante, il Comune ha ritenuto necessario procedere alla completa riscrittura delle NTA al fine di agevolarne l’utilizzo senza modificare la nomenclatura della zonizzazione vigente.

Questo processo di riscrittura, oltre a ricomprendere eventuali localizzazioni aggiuntive (nel quadro delle indicazioni strategiche approvate dall'Amministrazione Comunale), come si evince dall'esame della Relazione Illustrativa datata ottobre 2017, ha lo scopo di:

- aggiornare le norme di attuazione del piano alle leggi nel frattempo intervenute in sede nazionale e regionale;
- completare le indicazioni attuative con la specifica normativa sulle localizzazioni commerciali e sulle relative esigenze di parcheggi dedicati;
- favorire la flessibilità dell'azione di Piano per una sua più favorevole attuazione, attenta alla semplificazione dei tipi di intervento sul patrimonio edilizio esistente, alla distinzione tra standard minimo e standard aggiuntivo, alle regole operative per l'avvio della manovra perequativa e alle modalità di intervento nel centro storico;
- inserire le regole del codice della strada in materia di distanze delle costruzioni dalla sede stradale e relativi allineamenti;
- aggiungere gli opportuni rimandi alla classificazione acustica degli ambiti urbani nel frattempo intervenuta;
- individuare più specifiche regole insediative capaci di garantire con maggiore efficacia il controllo sulla qualità finale degli insediamenti;
- operare azioni di semplificazione della normativa, semplificandone l'impianto anche attraverso l'eliminazione dei rimandi tra articoli.

All'atto propulsivo all'adozione della Variante, ovvero la Delibera C.C. n.116 del 02.11.2015, successivamente alla presentazione di emendamenti alla proposta deliberativa, ha fatto seguito la Delibera C.C. n. 8 del 13/01/2016, che costituisce il provvedimento finale di adozione della Variante.

Alla pubblicazione dell'atto di adozione della Variante sono pervenute osservazioni, oggetto di esame e di controdeduzioni riportati nella successiva Delibera C.C. n. 17 del 30/03/2017, che chiude il processo di adozione della Variante.

3.2 Temi progettuali, obiettivi e strategie

La Variante Generale al PRG è improntata sulla riconferma della zonizzazione del Piano vigente. Infatti, il dimensionamento del PRG Vigente non ha subito notevoli modifiche.

La Variante punta, inoltre, al rafforzamento dell'uso delle pratiche perequative per favorire l'attuazione degli ambiti di trasformazione pregressa che, per dimensioni territoriali e/o scarsa dotazione infrastrutturale, risultano ancora inattuati. Ulteriore conferma di tale principio si riscontra nel fatto che le previsioni di espansione del sistema insediativo del PRG vigente non risultano attuate, se non in piccola parte, e le analisi effettuate evidenziano che la superficie urbanizzata (quantificata in relazione alla superficie utile lorda - S.u.l. costruita e/o attuata) è pressoché rimasta invariata, registrando un lieve aumento da 422.023 mq a 444.744 mq (dati comunali riferiti al periodo temporale 2011 – 2016).

Il percorso prioritario per lo sviluppo della città risiede nell'integrazione territoriale, inizialmente con le principali realtà territoriali esterne al territorio comunale e le relative infrastrutture locali e territoriali, quali la direttrice Adriatica, il Porto di Ortona, la rete ferroviaria e l'Autostrada A14. Da questo punto di vista, la strategia di piano risiede nel miglioramento della mobilità a vari livelli: modalità, mezzi e infrastrutture di trasporto.

In riferimento all'integrazione territoriale delle realtà comunali, la Variante sottolinea il tema della qualità dell'ambiente, con le azioni necessarie a rendere più ordinato e controllato l'assetto degli agglomerati del fondovalle Sangro per il controllo dello sfruttamento delle risorse naturali, il miglioramento della gestione dei rifiuti, e la riduzione dell'impatto ambientale legato alle attività produttive ed industriali e potenzialmente connesso alla realizzazione di nuovi insediamenti ed infrastrutture di servizio nonché dalla gestione delle realtà esistenti e future.

Infine, la localizzazione della nuova Fiera, delle strutture scolastiche, eventualmente universitarie, e della ricerca, quali Poli strategici integrati al contesto urbano e all'ambiente industriale del Sangro, viene vista come ulteriore tema prioritario per la Variante al PRG. L'intento di tale strategia è di guardare alle grandi strutture produttive del fondovalle per verificare concretamente le possibilità di integrazione tra queste e le nuove strutture ed attrezzature urbane, senza escludere la presenza di altre attività, a cominciare dalle attività produttive di possibile nuovo insediamento ed alla logistica delle merci.

Il recupero e la valorizzazione di aree della città in cui prevedere interventi di nuova edificazione ed introduzione di servizi di rango elevato inducono ad individuare una nuova strategia connessa al contenimento del consumo di suolo. Questa tematica è disciplinata all'interno delle NTA della Variante dall'art.75 relativo alle disposizioni speciali connesse alla tutela ambientale e al contenimento del consumo dei suoli.

Alle strategie di Piano individuate, è opportuno aggiungere la lotta ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità della vita, principi fondamentali che ogni strumento di pianificazione urbanistica dovrebbe tenere a imprescindibile riferimento.

Gli obiettivi perseguiti nella Variante e i temi che in essa sono trattati, desumibili dalla Relazione illustrativa, sono sintetizzabili nei punti seguenti:

- riempire di contenuti specifici le grandi aree destinate a funzioni strategiche dal PRG Vigente, indicando quali localizzazioni (e con quali meccanismi di implementazione) possano utilmente essere in esse previste;
- introdurre nuovi elementi di progetto nello schema di assetto del PRG, in coerenza con le linee strategiche individuate nei precedenti documenti strategici;
- proporre modalità di utilizzo alternativo (in chiave strategica) delle eventuali quote di insediabilità teorica non utilizzate nel programma di edilizia concertata e/o non attivabili in relazione ai meccanismi premiali previsti dal PRG;
- definire nel dettaglio i criteri per il disegno di assetto urbanistico delle aree residenziali previste dal PRG vigente (indirizzi riguardanti l'assetto infrastrutturale, le concentrazioni fondiarie e le cessioni, le funzioni ammissibili, indici e parametri), allo scopo di aumentare il livello qualitativo dei nuovi insediamenti (nel passaggio alla fase attuativa), specialmente in relazione alle esigenze di sostenibilità ambientale;
- specificare la distribuzione e la programmazione sistemica dell'offerta dei servizi, puntando a garantire la sua efficacia complessiva in chiave strategica e la qualità specifica dei suoi singoli elementi;
- rendere più rapidamente attuabili alcune previsioni insediative del PRG, segnatamente quelle relative all'offerta di edilizia sociale e di spazi per l'artigianato, attraverso la semplificazione del sistema di attuazione;
- individuare meccanismi di attuazione che rendono più agevole la nuova funzionalizzazione in chiave economica del patrimonio architettonico ricompreso nel centro storico;

- ridefinire il meccanismo della perequazione per renderlo più facilmente applicabile e per consentire l'utilizzo in chiave tattica delle cubature messe in gioco attraverso la predisposizione di apposito "Regolamento alla Perequazione";
- affrontare il tema della messa in sicurezza del territorio, attraverso un'attenta verifica delle modalità di intervento nelle zone di espansione;
- definire una valorizzazione delle proprietà disponibili e/o acquisibili al patrimonio comunale.

3.3 Azioni della Variante

La Variante è prioritariamente tesa alla semplificazione normativa consistente nella stesura dell'impianto delle N.T.A., orientato a favorire la flessibilità dell'azione di Piano per una sua più favorevole attuazione, a partire dai seguenti punti:

- semplificazione dei tipi di intervento sul patrimonio edilizio esistente in coerenza con il D.P.R. 380/2001 – T.U. dell'Edilizia (art. 23 N.T.A.);
- divisione tra standard minimo e standard aggiuntivo (capo III e Capo IV N.T.A.);
- introduzione di regole operative per l'avvio concreto della manovra perequativa (art. 32 N.T.A.) con una diversa regolamentazione delle aree "Aree Perequate" (Art. 57 N.T.A.);
- previsione di modalità di intervento nel centro storico ed azioni per favorire l'avvio dell'"Albergo diffuso" e del "Centro commerciale naturale" (Art. 53 N.T.A.);
- favorire la realizzazione degli interventi di social housing attraverso premialità (Artt. 57, 81 N.T.A. e le Schede allegate alle N.T.A. "Indirizzi ambiti di trasformazione");

Allo stesso tempo, la Variante intende apportare modifiche alle localizzazioni, con la previsione di servizi di rango in specifici Poli Strategici in cui procedere alla dislocazione e/o alla nuova localizzazione:

- del nuovo Polo ospedaliero;
- del Polo strategico Fondovalle Sangro e il nuovo Polo fieristico;
- della "Città degli Studi" con strutture scolastiche universitarie e della ricerca, da collocare a cerniera tra la città e l'ambiente produttivo degli agglomerati.

Nei quali sia possibile ipotizzare forme innovative relativamente all'indotto industriale ed i servizi alle imprese insieme alla logistica delle merci a servizio dell'intero distretto del Sangro in forme integrate nella dimensione regionale e interregionale.

Le previsioni originarie della Variante (figura 1) possono essere così sintetizzate:

1. Nuove previsioni localizzative di tipo strategico: il nuovo Ospedale;
2. Nuove previsioni localizzative di tipo strategico: il Polo strategico Fondovalle Sangro e la delocalizzazione del Polo fieristico;
3. Nuove previsioni localizzative di tipo strategico: la "Città degli Studi";
4. Azioni volte a favorire l'attuazione di ambiti di trasformazione pregressa ancora inattuata;
5. Interventi di razionalizzazione della rete stradale;
6. Stralcio delle previsioni di espansione produttiva nella zona del basso Sangro, convertita in Zona E1 agricola di valore paesistico;
7. Adeguamento normativo per incentivare azioni volte al contenimento del consumo di suolo;
8. Introduzione della *Valutazione di Impatto Paesistico*;
9. Introduzione dello *Schema strutturale*;

10. Elaborazione dello *Schema di assetto della Rete Ecologica Comunale*, in cui sono previste azioni di valorizzazione e tutela del patrimonio esistente e la previsione di nuove aree atte a favorire la connessione ecologica;
11. Previsione di percorsi ciclopedonali;
12. Introduzione di norme e meccanismi di incentivazione per il risparmio energetico.

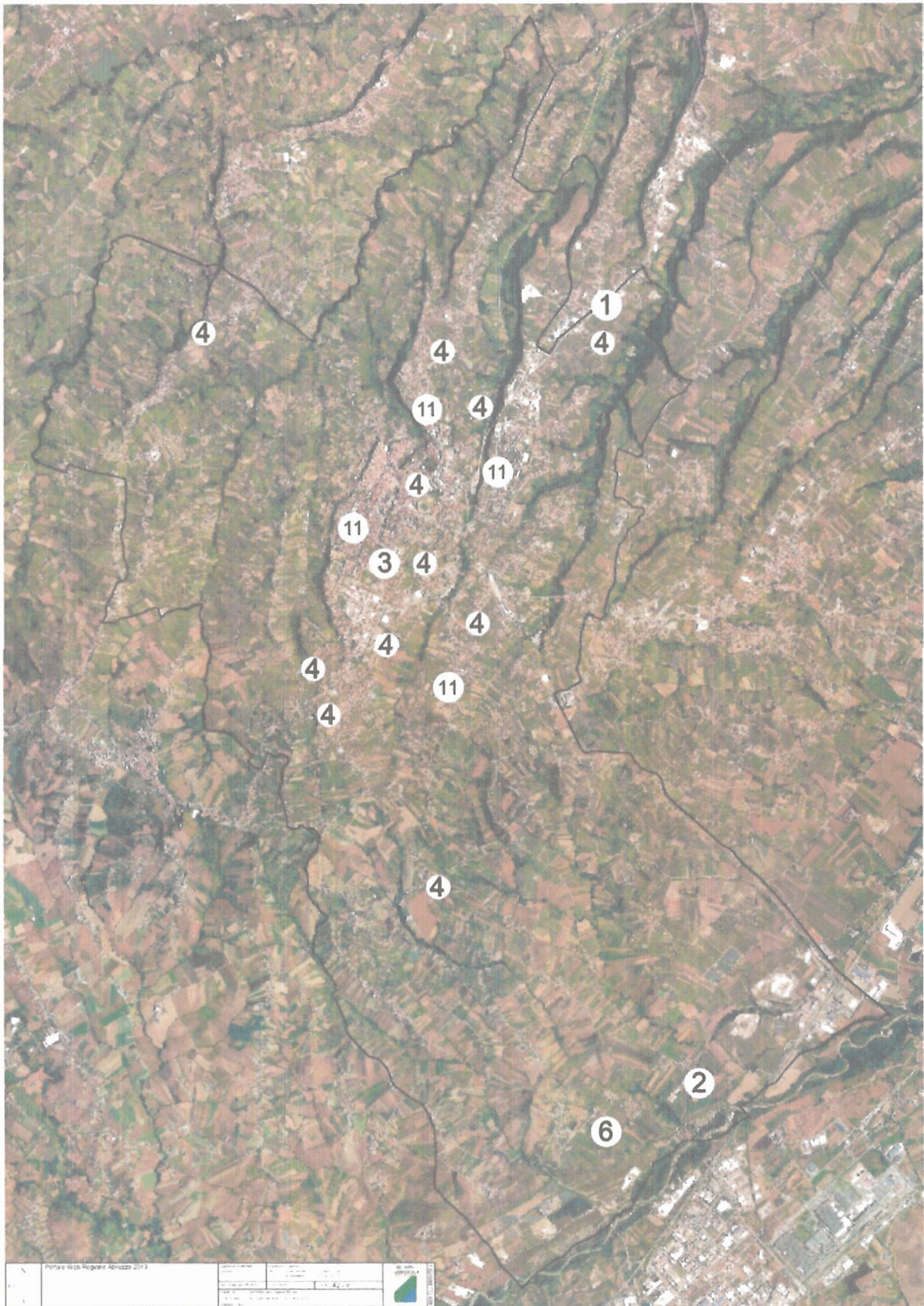


Figura 1 - Localizzazione degli ambiti d'intervento della Variante su base ortofoto AGEA 2013 (elab. Geoportale Regione Abruzzo)

Il Polo Ospedaliero, secondo le previsioni di piano, rappresentava un'occasione per il Comune di Lanciano di inserirsi di ruolo nella leadership territoriale in merito all'erogazione di servizi socio-sanitari. A tal fine, nella variante era prevista una duplice possibilità, quella di mantenere l'ospedale nel sito attuale, in modo da rispondere ai criteri di integrazione della struttura sanitaria con la città ed il territorio, come da linee guida elaborate dal Ministero della Sanità (DM 12.12.2000) o quella di una nuova localizzazione, nel caso in cui la nuova struttura sanitaria dovesse assumere le caratteristiche funzionali di una struttura complessa (con oltre 300 posti letto), delocalizzando il Polo ospedaliero in località Villa Martelli. Tuttavia, a seguito di osservazioni e controdeduzioni susseguitesi alla Delibera C.C. n. 8 del 13/01/2016 di prima adozione della Variante, la delocalizzazione non è stata confermata nell'atto finale di adozione (Del. C.C. n. 17 del 30/03/2017).

La previsione al punto 2, valutata anche in relazione alla localizzazione nelle vicinanze del SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrona (Sangro)", ma esterna ad esso, prevede la delocalizzazione della Zona Fiera dall'attuale sito verso la porzione valliva del territorio comunale in sinistra orografica del fiume Sangro, individuata come Zona D6, attività fieristiche e servizi connessi nella Tav. 3 del piano, e disciplinato dall'art. 66 delle NTA secondo cui:

<<2. Gli usi urbanistici consentiti sono quelli relativi alle attività ammesse nelle zone a prevalente destinazione produttiva, di cui al precedente Art. 60 delle presenti norme, con aggiunta degli "usi culturali e ricreativi" e delle "attrezzature urbane".

3. L'attuazione degli interventi in questa zona è subordinata alla preventiva approvazione di un Programma Integrato di Intervento (PII) di cui all'Art. 30bis della LR 18/1983 nel testo vigente, di iniziativa pubblica e/o privata, con un IUT di base pari a 0,10 mq/mq e altezza massima degli edifici pari a ml 18,00 garantendo comunque una SOUP di mq 6,00 ogni trenta metri quadri di Sul e una SOUS di mq 24 ogni trenta metri quadri di Sul; detta capacità edificatoria potrà essere aumentata del 40% in caso di manovra perequativa interna all'area e la relativa cessione al Comune delle aree di provenienza delle cubature perequate.>>

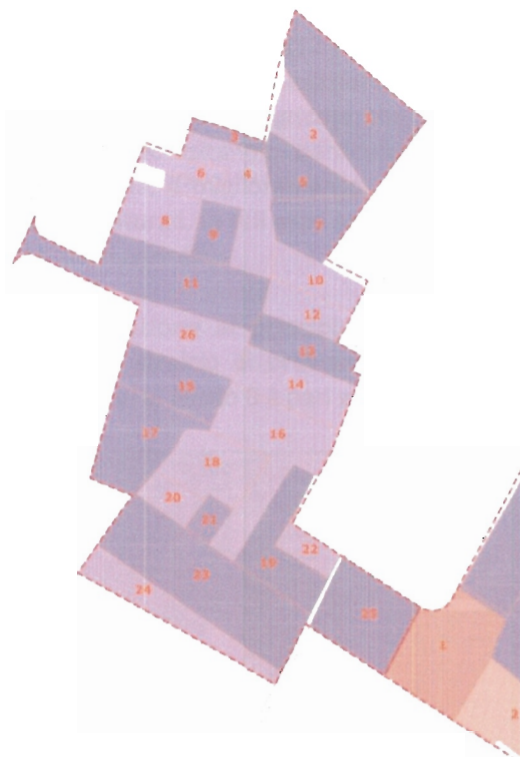
La scelta di delocalizzazione è dettata da un lato dall'esigenza di individuare una più idonea area per la localizzazione delle strutture fieristiche, tale da garantire lo sviluppo della fiera stessa in una logica di servizio a scala territoriale, dall'altro dall'attuale caratterizzazione monofunzionale che la rende attiva per un periodo troppo limitato nell'arco dell'anno. La superficie complessiva interessata risulta di circa 55,44 ha.

La Variante, inquadrata in stretta relazione con il concetto di Città sostenibile oltre che al generale obiettivo di garantire elevati standard di qualità della vita urbana e delle relazioni sociali, spinge il progetto di sviluppo urbanistico verso la fornitura di servizi realmente "integrati", strategici e di rango elevato in spazi appositamente "ibridi" e polifunzionali. Uno di questi è rappresentato dalla possibilità di realizzazione della "Città degli Studi", che sarà localizzata in una posizione centrale nel contesto urbano rispetto alle principali infrastrutture.

La previsione sarà sviluppata secondo quanto dettato dall'Art.49, comma 4, NTA "Nell'ambito riservato al Polo scolastico si opera attraverso lo strumento del Programma Integrato di Intervento con IUF pari a 0,40 mq/mq e altezza massima degli edifici pari a ml 18,00 e visuale libera. Sono confermate e direttamente attuabili, anche in assenza del suddetto Programma Integrato di Intervento, le previsioni del PRG individuate nella medesima Tav.3, ricomprese entro il perimetro del Polo Scolastico." e in linea con quanto individuato nella Scheda d'Ambito ZUE n. 2 (figura 2). La superficie interessata dal Polo Scolastico, individuata come ambito di cessione pubblica, è di circa 27.200 mq.

Divisione proprietà catastali

Superficie singole proprietà raggruppate:



- 5.325 mq
- 1.732 mq
- 501 mq
- 3.515 mq
- 1.751 mq
- 719 mq
- 2.028 mq
- 2.099 mq
- 1.107 mq
- 1.452 mq
- 5.254 mq
- 1.408 mq
- 1.798 mq
- 2.496 mq
- 2.305 mq
- 4.383 mq
- 3.268 mq
- 2.492 mq
- 2.653 mq
- 889 mq
- 581 mq
- 805 mq
- 6.668 mq
- 2.470 mq
- 3.320 mq
- 2.760 mq

Assetto urbanistico

- Superficie territoriale Ambito (St)
 - Nuove aste stradali previste da PRG
 - Ambiti di cessione pubblica
 - Ambiti di concentrazione fondiaria
 - Riferimento alla proprietà
 - ✳️ Ambiti destinati ad accogliere la previsione del Polo scolastico "Città degli Studi"
- Indicazioni e criteri di riferimento progettuale (Vedi NTA Art.58,75)**
- St= 64.627 mq
 - Ut= 0,35 mq/mq
 - Cessioni pubbliche (compreso S1+S2)= 50% St
 - Superficie fondiaria (Sf)= 50%St
 - Funzioni previste:
Residenziale, ricettivo, piccoli uffici, commercio



Scala 1:4000

Figura 2 - Scheda Ambito ZUE (Zona Urbana d'Espansione) n. 2

La Variante opera uno stralcio delle previsioni di espansione produttiva nella zona del basso Sangro, rientrando tra le azioni volte al contenimento del consumo di suolo (figure 3 e 4). Nella valutazione della previsione al Punto 6 è stata presa in considerazione la sua localizzazione nelle vicinanze del SIC IT7140112 “Bosco di Mozzagogna (Sangro)” anche se esternamente ad esso. Queste superfici nella zonizzazione della variante sono state convertite in “Zona E1 agricola di valore paesistico” quali aree agricole che, per la loro funzione di filtro rispetto a particolari esigenze ambientali, necessitano di particolare salvaguardia. Nella zona in questione, obiettivi primari sono la conservazione, il miglioramento degli ambienti naturali e l’aumento della quantità e qualità degli ambienti naturali. In tali aree sono da prevedere prioritariamente la salvaguardia e la valorizzazione dei territori agricoli.

In relazione al principio generale di contenimento del consumo di suolo previsto nella Variante, lo stralcio di previsioni di espansione produttiva nella zona del basso Sangro del PRG vigente di cui al Punto 6 è pari a circa 493.700 mq.



Figura 3 - PRG vigente – Zona integrata di sviluppo strategico del Fondovalle Sangro



Figura 4 - Variante al PRG – Ambito di trasformazione Sovralocale - Polo strategico Fondovalle Sangro (delocalizzazione del Polo Fieristico attuale)



Oltre alle previsioni sopra descritte, la Variante pone la necessità di promuovere azioni volte a favorire l'attuazione del "residuo" di Piano corrispondenti agli ambiti di trasformazione pregressa ancora non attuati e individuati nell'allegato alle NTA "Indirizzi per gli ambiti di trasformazione". Questo fornisce le indicazioni progettuali finalizzate all'attuazione diretta dell'ambito e gli indirizzi progettuali di carattere non vincolistico. Pertanto è data possibilità al privato di proporre soluzioni alternative a quanto suggerito, da concordare con l'Amministrazione Comunale.

Le previsioni non attuate e descritte nel suddetto allegato riguardano:

- le zone *C1 residenziali d'espansione* (artt. 58 e 75 delle NTA), che coincidono con le zone urbane di espansione (ZUE) e le zone frazionali di espansione (ZFE) a bassa urbanizzazione e sono destinate all'espansione della struttura urbana. Le schede quantificano una St (Superficie territoriale) di mq 269.548 per le ZFE e di mq 266.657 per le ZUE.

- le zone *C2 residenziali di sviluppo strategico* (artt. 59 e 75 delle NTA), che coincidono con gli ambiti riservati dal piano alle nuove quote strategiche della crescita urbana. L'attuazione degli interventi è subordinata alla preventiva approvazione di un Programma Integrato d'Intervento (PII) di cui all'art.30 bis della L.R. 18/1983 e tramite intervento urbanistico diretto per mezzo del Piano di Lottizzazione (PdL) di cui all'art. 23 della L.R. 18/1983. Le schede quantificano una St (Superficie territoriale) di mq 237.291.

- la zona *D5 terziaria di sviluppo strategico* (artt. 65 delle NTA), che coincide con gli ambiti di realizzazione di programmi di nuovo insediamento a destinazione multifunzionale integrata di carattere terziario (ZATCP). L'attuazione degli interventi è subordinata alla preventiva approvazione di un Programma Integrato d'Intervento (PII) di cui all'art. 30 bis della L.R. 18/1983, all'applicazione della perequazione prevedendo un aumento della capacità edificatoria, nonché tramite Piano di Lottizzazione (PdL) di cui all'art. 23 della L.R. 18/1983. Le schede quantificano una St (Superficie territoriale) di mq 237.291.

Al punto 5 la Variante individua interventi sull'impianto stradale, disciplinati dall'art. 38 delle NTA ed improntati su logiche di rete, di integrazione con il sistema insediativo esistente e di progetto, su criteri e su fattori di sostenibilità derivanti dall'applicazione di pratiche di urbanistica perequativa e dall'utilizzo di risorse patrimoniali liberate dal processo di piano, oltre che di risorse pubbliche e di mercato (*project financing*). Inoltre, come sviluppato nel successivo paragrafo, il piano fa proprie le previsioni del Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.).

La previsione maggiormente rilevante è quella relativa alla nuova asta stradale compresa tra il casello autostradale, il territorio comunale di Treglio, Lanciano centro e il fondovalle Sangro, con i relativi raccordi alla rete esistente, che viene *"concepita dal progetto di PRG come un'asta stradale a capacità implementabile nel tempo da due a quattro corsie, svincoli canalizzati o rotatorie a uno e/o due livelli, integralmente protetta dagli accessi diretti e dai passi carrai nei suoi fronti stradali, con recapiti obbligati agli svincoli esistenti e di progetto."*

Accanto alla rete stradale si promuove una rete di percorsi ciclopedonali allo scopo di completare ed integrare i percorsi esistenti con n. 4 nuovi tracciati, enfatizzandone anche il ruolo attribuito di favorire i collegamenti tra le varie aree che compongono la rete ecologica.

I successivi punti 7 e 8 riguardano rispettivamente l'adeguamento normativo per incentivare azioni volte al contenimento del consumo di suolo e l'introduzione della Valutazione di Impatto Paesistico. Il primo fa riferimento all'art. 75 commi 6 – 9, il cui ambito di applicazione riguarda i territori delle frazioni per i quali prevede la possibilità di riclassificazione a zona agricola per la zona di completamento – sottozona frazionale estensiva, e per le zone frazionali di espansione, purché libere da edificazione e su richiesta dei privati. Il dispositivo prevede il riconoscimento dei diritti volumetrici generati dalle previsioni del PRG vigente vincolando pertanto la possibilità di riclassificazione dei lotti all'accoglimento dei diritti edificatori all'interno delle Zone Urbane di Espansione individuate quali aree di atterraggio.

Il percorso prioritario per lo sviluppo della città risiede in un approccio strategico definito anche a scala vasta per mezzo dello *Schema Strutturale*, impostato su quattro assi strategici:

- l'offerta di servizi territoriali di rango elevato;
- l'attività turistica;
- il commercio;
- l'attività direzionale.

Lo Schema strutturale comunale (Tav. 6 "Schema Strutturale") è stato sviluppato ed introdotto a far parte dei documenti di piano, in linea con la riforma urbanistica nazionale e con le innovazioni alla base dell'azione urbanistica che permettono di superare la rigidità del PRG caratterizzandolo non più come uno strumento meramente "zonizzativo" dell'assetto dei suoli, ma come uno strumento in grado di considerare molteplici temi, le dinamiche territoriali e sociali, le molteplici esigenze territoriali e di garantire la flessibilità nell'attuazione del piano.

Ulteriore elemento di innovazione è costituito dall'introduzione dello schema di assetto della Rete Ecologica Comunale, in cui sono previste azioni di valorizzazione e tutela del patrimonio esistente e la previsione di nuove aree verdi atte a favorire tale rete.

3.4 Coerenza interna ed esterna della Variante

Uno degli aspetti fondamentali della VAS è quello di verificare la "coerenza esterna" di un P/P rispetto al panorama generale della pianificazione sovraordinata, di pari livello e subordinata, individuando le eventuali contraddizioni e/o i reciproci effetti. La lettura di coerenza esterna viene effettuata attraverso l'analisi del sistema della pianificazione sovraordinata. Allo stesso tempo la Variante vedrà verificate le azioni e gli interventi previsti in rapporto con la attuale pianificazione urbanistica vigente, effettuando così la verifica di coerenza interna.

Il sistema della pianificazione sovraordinata su cui effettuare le verifiche è il seguente:

- Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.);
- Piano Regionale Paesistico (P.R.P.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).

Alla suddetta pianificazione sovraordinata andrebbe ascritto anche il Piano di Gestione del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) IT7140112 "Bosco di Mozzagogna (Sangro)", la cui approvazione definitiva non è ancora avvenuta. Tuttavia, l'analisi dei possibili effetti dell'attuazione delle previsioni della Variante sul citato SIC sono state oggetto di specifica Valutazione d'Incidenza Ambientale e verranno riassunte nel sottoparagrafo 6.2.5.

Il Q.R.R.² vigente è lo strumento principe a cui far riferimento per la redazione dei Piani di Bacino regionali e interregionali, dei Piani territoriali Provinciali, dei Piani o Programmi settoriali e per l'esercizio dei poteri Provinciali e Comunali. Questo documento determina le strategie di sviluppo, individua le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali di qualità dell'ambiente, efficienza dei sistemi urbani e sviluppo dei settori produttivi trainanti. Per le finalità di cui all'articolo 3 L.R. del 27.4.95 n. 70 (testo coordinato pubblicato sul B.U.R.A. il 13 giugno 1995), il Q.R.R. fissa strategie e individua interventi mirati al perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- A. QUALITÀ DELL'AMBIENTE;
- B. EFFICIENZA DEI SISTEMI URBANI;
- C. SVILUPPO DEI SETTORI PRODUTTIVI TRAINANTI.

Tali obiettivi vengono ulteriormente suddivisi in obiettivi specifici e azioni programmatiche. Gli obiettivi specifici indicati nel Q.R.R. per le verifiche di coerenza della Variante sono ricompresi nell'art.13. In particolare, nella relazione allegata alla Delibera di Consiglio Regionale n°101/6 del 29.04.2008³ di Riapprovazione del QRR emerge quanto scritto in riferimento alla "Riqualificazione dei sistemi urbani maggiori".

Il piano individua come sistemi urbani maggiori le aree urbane di massima concentrazione insediativa che costituiscono gli ambiti di attuazione e gestione coordinata delle localizzazioni di valenza territoriale e di integrazione relazionale e funzionale, con lo scopo di perseguire lo sviluppo di funzioni terziarie specializzate di rango regionale (direzionali, di ricerca, espositive, commerciali, culturali, di scambio) e l'offerta di funzioni urbane tra loro complementari, e di promuovere la riqualificazione del tessuto urbano per migliorare la qualità della vita e la sostenibilità ambientale.

Il Piano Regionale Paesaggistico (P.R.P.) della Regione Abruzzo è lo strumento di pianificazione paesaggistica attraverso cui la Regione definisce gli indirizzi e i criteri relativi alla tutela, alla pianificazione, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio e ai relativi interventi di gestione. Sulla base delle caratteristiche morfologiche, ambientali e storico-culturali e in riferimento al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il Piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei, a partire da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli compromessi o degradati.

Il P.R.P., attualmente in vigore, individua alcuni obiettivi generali di valorizzazione rispondenti anche a razionali esigenze di sviluppo economico e sociale. Gli obiettivi del P.R.P. condivisi per l'elaborazione della Variante, soggetta a valutazione, sono riconducibili a:

- Tutelare il paesaggio;
- Tutelare il patrimonio, naturale, storico e artistico;
- Promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse;
- Difendere e valorizzare in maniera attiva e nel suo complesso l'ambiente.

²https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/pianificazione-territoriale/quadro-riferimento/5QRR_Normativa.pdf

³http://bura.regione.abruzzo.it/singolodoc.aspx?link=2008/sm_file_027215.htm

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Chieti, redatto ai sensi della L.R. 18/1983 e s.m.i., è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 14 del 22.03.2002.

Il Comune di Lanciano è stato inserito nella rete urbana intermedia disciplinata da articolate norme tra le quali *l'art.48 - Obiettivi del Progetto Speciale Territoriale e il comma 1): "L'obiettivo del Progetto Speciale Territoriale della Rete urbana intermedia è rappresentato dal fatto di assicurare una armatura urbana capace di coprire, secondo standard adeguati e con soddisfacenti livelli di accessibilità, le diverse componenti del territorio provinciale, dal punto di vista dotazione di attrezzature e servizi di rango intermedio."*

Il PTCP indica i criteri per la progettazione dei Piani Regolatori Comunali e, per i Comuni appartenenti alla rete urbana intermedia, indirizza la pianificazione generale a contenere l'incremento del patrimonio edilizio in valori non superiori al 20%.

La Variante deve tenere conto anche del Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.). Questo, a norma dell'art.36 del D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada", deve essere coordinato, oltre che con i piani del traffico per la viabilità extraurbana previsti dallo stesso articolo, con gli strumenti urbanistici, con i Piani di risanamento e tutela ambientale e con i Piani di trasporto.

Il P.G.T.U. è lo strumento di pianificazione che ottimizza il funzionamento del sistema della mobilità urbana. L'obiettivo operativo del Piano del Traffico è quello di elaborare una soluzione progettuale che tenga conto delle diverse esigenze, spesso contrastanti, di tutti i protagonisti della mobilità urbana: residenti e operatori, pedoni, ciclisti e automobilisti, trasporto collettivo e trasporto merci. Un approccio multi-disciplinare è, in questo senso, l'unico in grado di garantire soluzioni accettabili, oltre che sotto il profilo funzionale, dal punto di vista sociale, ambientale e della sicurezza.

Gli obiettivi e i contenuti di carattere generale del PGTU sono dettati dalle "Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei Piani Urbani del Traffico", emanate nel 1995 dal Ministero dei Lavori Pubblici in attuazione del citato art. 36 del Nuovo Codice della Strada. Gli obiettivi del PGTU considerati sono i seguenti:

- Miglioramento delle condizioni della circolazione;
- Riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico;
- Miglioramento della sicurezza stradale, con una strategia duplice: da un lato, intervenendo puntualmente sui nodi maggiormente critici individuati, dall'altro, attuando una politica di regolarizzazione della sosta;
- Razionalizzazione e pianificazione degli interventi in funzione di un impiego ottimizzato delle risorse disponibili.

Al fine di verificare la coerenza della Variante, viene di seguito analizzato il livello di interazione che essa ha con i Piani analizzati.

La simbologia utilizzata è la seguente:

+	LIVELLO DI COERENZA ALTO	Il Piano oggetto di verifica è in linea con le previsioni e le indicazioni del piano di riferimento
+	LIVELLO DI COERENZA MEDIO	Il Piano oggetto di verifica è parzialmente in linea con le previsioni e le indicazioni del piano di riferimento
-	LIVELLO DI COERENZA BASSO	Il Piano oggetto di verifica non è in linea con le previsioni e le indicazioni del piano di riferimento
/	INDIFFERENTE	Non c'è interferenza tra il Piano oggetto di verifica ed il piano di riferimento

Tabella 2 - Matrice di coerenza esterna ed interna

Strumenti di pianificazione	Coerenza
Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)	+
Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)	+
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	+
Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.)	+

La definizione e descrizione del quadro della pianificazione e della programmazione in cui si inserisce la Variante e delle modalità di interazione con gli strumenti di pianificazione/programmazione, consentono di stabilire in quale misura il piano sia in grado di influenzare altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La dottrina vede nel piano urbanistico generale l'asse portante della pianificazione urbanistica comunale e lo strumento di rilevanza ed estensione comunale ma dal carattere generale. In tale accezione si inserisce nei rapporti con strumenti pianificatori gerarchicamente ordinati che ne definiscono gli indirizzi generali, le previsioni programmatiche e le direttive generali dell'assetto del territorio. Da un lato va garantita la coerenza con questi, dall'altro occorre precisare che la funzione principale del PRG e delle sue varianti generali è quella di regolare l'assetto e lo sviluppo urbanistico dell'intero territorio comunale attraverso norme non solo programmatiche ma anche immediatamente precettive che operano nella sfera giuridica dei privati.

Il PRG contiene le prescrizioni principali circa l'edificabilità delle varie zone del territorio da attuare per mezzo di piani attuativi o interventi diretti, e stabilisce il principale quadro di riferimento per progetti ed altre attività per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, la destinazione d'uso e le dimensioni.

Per la Variante oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS non si riscontrano influenze su piani o programmi sovraordinati, poiché essa agisce in coerenza con questi e si inserisce nel sistema di recepimento di eventuali prescrizioni e vincoli insistenti sul territorio. Lo strumento urbanistico si confronta con la pianificazione vigente ai diversi livelli e contemporaneamente prevede nuovi interventi a livello locale, anche con influenze sovracomunali, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La Variante persegue e propone strategie relative alla sostenibilità, evidenziate nel sottoparagrafo 3.2 e risulta quindi pertinente nell'integrazione delle considerazioni ambientali.

4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

Per l'analisi delle aree a maggiore sensibilità rispetto alle pressioni ambientali potenzialmente derivanti dall'attuazione delle previsioni della Variante è opportuno fare riferimento al Rapporto di Monitoraggio (RdM) del PRG vigente, predisposto a norma dell'art 18 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. dal Comune di Lanciano in data 10/04/2018.

Il RdM costituisce l'elaborato conclusivo del procedimento di VAS declinato negli artt. 11-18 del citato Decreto. Per l'elaborazione del documento è necessario che il P/P oggetto del monitoraggio venga attuato per un periodo congruo al rilevamento di eventuali modifiche degli indicatori previsti nel Piano di Monitoraggio o comunque riconducibili alle pressioni ambientali individuate nel Rapporto Ambientale (art. 13 D.lgs 152/2006 e s.m.i.).

Le attività di monitoraggio si riferiscono all'individuazione e all'aggiornamento degli indicatori ritenuti maggiormente descrittivi dello stato ambientale del territorio interessato dal P/P e delle pressioni derivanti dalla sua attuazione. Sull'individuazione degli indicatori vi è un'ampia letteratura a seconda delle finalità e prerogative del P/P. Le principali fonti informative di riferimento sono rappresentate dal Catalogo obiettivi-indicatori ISPRA e dal set di indicatori per la VAS della Regione Abruzzo. La periodicità delle scansioni temporali di aggiornamento degli indicatori prescelti per il monitoraggio dovrebbe essere, ad esempio, almeno quinquennale, che corrisponde alla metà dell'arco temporale di "vita" di un piano regolatore generale comunale previsto dall'art. 9 della Legge Urbanistica Regionale n. 18/1983. Così facendo si disporrebbe di un Rapporto intermedio e di uno finale del P/P.

Data l'esistenza di studi sullo stato ambientale generale e di studi specifici su determinati ambiti ambientali nel territorio di Lanciano, per l'acquisizione degli indicatori ambientali si è fatto riferimento alle seguenti fonti:

- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) del Comune di Lanciano (Consorzio Mario Negri Sud, 2006);
- Biomonitoraggio della qualità dell'aria in provincia di Chieti: l'Indice di Biodiversità Lichenica – IBL (Consorzio Mario Negri Sud, 2010);
- Studio della Qualità dell'aria nel territorio del comune di Lanciano "S.Q.U.I.L.L.A." (Consorzio Mario Negri Sud, 2012);
- Monitoraggio del Radon (ARTA Abruzzo, 2012);
- Progetto LIFE+ "Valutazione partecipata degli impatti sanitari, ambientali e socioeconomici derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani – HIA21" (Comune di Lanciano, Provincia di Chieti, Fondazione Mario Negri Sud, IFC-CNR, ASL Arezzo, ISDE Italia, 2012 - 2014);
- Monitoraggio della qualità dell'aria a Lanciano (CH) – Loc. Villa Martelli – Periodi 24 novembre - 19 dicembre 2014 e 06 dicembre - 31 dicembre 2015 (ARTA Abruzzo);
- Monitoraggio delle sorgenti di campi elettromagnetici – CEM (ARTA Abruzzo, aggiorn. 2016);
- Monitoraggio degli impianti di gestione dei rifiuti (ARTA Abruzzo, aggiorn. 2016);
- Piano di Tutela delle Acque – Qualità dei corsi d'acqua (Regione Abruzzo, aggiorn. 2016)
- Contratto di Fiume del Feltrino – Dossier preliminare 2015 e Analisi Ambientale Finale 2017 (Comuni del bacino del Feltrino, Centro di Documentazione dei Conflitti Ambientali per l'Abruzzo).

La disamina delle fonti informative disponibili ha portato all'individuazione delle aree sensibili, interessate all'epoca dei rispettivi studi e fino al periodo attuale da particolari condizioni ambientali, con indicazione dei relativi elementi di criticità ambientale (tabella 3).

Tabella 3 – Individuazione delle aree sensibili e degli elementi di criticità ambientale

Aree sensibili	Elementi di sensibilità/criticità ambientale
Tratti di viabilità urbana (Via Fabio Filzi e Via per Fossacesia)	Emissioni in atmosfera da traffico veicolare (NO _x , CO, benzene, polveri sottili)
Tratti di viabilità extraurbana (Via per Treglio, Villa Martelli, zona commerciale in loc. Gaeta – S.S. 84)	Emissioni in atmosfera da traffico veicolare (NO _x , CO, benzene, IPA, polveri sottili)
Alveo del torrente Feltrino	Inquinamento delle acque fino alla foce e con riflessi sulla balneazione (divieto) nel litorale di San Vito Chietino, nonché di degrado ambientale generalizzato; stato ecologico "scarso"
Strada del Mulino, fraz.ne S. Giusta	Superficie di c.ca 2.500 mq interessata da eventi geologici/idrogeologici rilevanti
Ex discarica comunale RSU in c.da Serre	Coltivazione terminata da molti anni per esaurimento volumetrie, sito inquinato per contaminazione del sottosuolo e delle acque sotterranee con progetto di bonifica approvato in attesa di attuazione per carenza di fondi
Infrastrutture per la gestione dei rifiuti	Discarica consortile di Cerratina (volumetria residua di circa 400.000 mc), nei pressi della quale è stata realizzata una piattaforma di selezione e recupero dei rifiuti solidi da raccolta differenziata recentemente autorizzata al massimo delle sue potenzialità di trattamento (40.000 t/anno); nella adiacente località Bel Luogo è in fase di realizzazione un impianto comprensoriale di compostaggio dei rifiuti organici, di pari potenzialità. Benché la creazione del polo tecnologico per la gestione dei rifiuti in un'area ristretta e delocalizzata rispetto agli insediamenti urbani sia positiva, la sensibilità ambientale dell'area è inevitabilmente aumentata.
Alveo del fiume Sangro e fascia della vegetazione planiziale residua in sinistra idrografica	Presenza del Sito di Importanza Comunitaria IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)", la cui superficie all'interno del territorio di Lanciano è pari a 201 ha su 428 ha totali (46,9%), e dalla Zona A1 del Piano Regionale Paesistico – Ambito 11 "Fiumi Sangro e Aventino", quasi completamente sovrapposta al SIC. L'area presenta sensibilità riferite a eventuale incidenza ambientale sul SIC e paesaggistica.

5. Descrizione dei presumibili impatti della Variante

Alla luce degli obiettivi generali e specifici della Variante al PRG di Lanciano, delle considerazioni espresse circa la coerenza esterna ed interna della manovra urbanistica, delle aree sensibili e dei relativi elementi di sensibilità e criticità ambientale, è possibile effettuare una prima analisi degli effetti ambientali che l'attuazione della Variante potrebbe comportare e l'identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate. L'analisi preliminare, che deve necessariamente tenere a riferimento gli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i., può essere effettuata realizzando una matrice a doppia entrata (tabella 4), che permette al contempo la valutazione delle previsioni della Variante, la stima degli effetti ambientali e la loro localizzazione.

Tabella 4 – Analisi preliminare dei presumibili impatti della Variante

Elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i.	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Carattere cumulativo degli impatti	Natura transfrontaliera degli impatti	Rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale
Previsioni della Variante								
N. 2 - Nuove previsioni localizzative di tipo strategico: il Polo strategico Fondovalle Sangro e la delocalizzazione del Polo fieristico	In fase di realizzazione: probabili impatti non significativi, della durata di circa 12 mesi, difficilmente reversibili in termini di consumo di suolo per via dell'entità delle realizzazioni, neutralizzati in termini di consumo di suolo dalla previsione N. 6	Possibile effetto cumulo con le previsioni NN. 3, 4 e 5, neutralizzato in termini di consumo di suolo dalla previsione N. 6	Nessuna	Nessuno, la previsione non contempla interventi di pericolosità significativa	Gli effetti della previsione in fase di realizzazione si manifesteranno all'interno e nelle immediate vicinanze dell'area interessata. In fase di gestione gli effetti riguarderanno la viabilità extraurbana di accesso alle strutture.	I successivi progetti per la realizzazione degli interventi verranno assoggettati alle procedure necessarie per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli Enti competenti	La previsione prevede interventi che non prevedono il superamento dei limiti di qualità ambientale. L'uso del suolo è oggetto dalla specifica previsione di conservazione N. 6, la cui entità neutralizza i consumi contemplati nelle altre previsioni.	La Variante è stata sottoposta a VInCA, che ha dimostrato la non incidenza della stessa sul SIC IT7140112
N. 3 - Nuove previsioni localizzative di tipo strategico: la "Città degli Studi"	In fase di realizzazione: probabili impatti non significativi, della durata di circa 12 mesi, difficilmente reversibili in termini di consumo di suolo per via dell'entità delle realizzazioni, neutralizzati in termini di consumo di suolo dalla previsione N. 6	Possibile effetto cumulo con le previsioni NN. 2, 4 e 5, neutralizzato in termini di consumo di suolo dalla previsione N. 6	Nessuna	Nessuno, la previsione non contempla interventi di pericolosità significativa	Gli effetti della previsione in fase di realizzazione si manifesteranno all'interno e nelle immediate vicinanze dell'area interessata. In fase di gestione gli effetti riguarderanno la viabilità extraurbana di accesso alle strutture.	I successivi progetti per la realizzazione degli interventi verranno assoggettati alle procedure necessarie per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli Enti competenti	La previsione prevede interventi che non prevedono il superamento dei limiti di qualità ambientale. L'uso del suolo è oggetto dalla specifica previsione di conservazione N. 6, la cui entità neutralizza i consumi contemplati nelle altre previsioni.	La Variante è stata sottoposta a VInCA, che ha dimostrato la non incidenza della stessa sul SIC IT7140112
N. 4 - Azioni volte a favorire l'attuazione di ambiti di trasformazione pregressa ancora inattuate	In fase di realizzazione: probabili impatti non significativi, di durata non prevedibile, potenzialmente reversibili in termini di consumo di suolo ma complessivamente neutralizzati dalla previsione N. 6	Possibile effetto cumulo con le previsioni NN. 2, 3 e 5, neutralizzato in termini di consumo di suolo dalla previsione N. 6	Nessuna	Nessuno, la previsione non contempla interventi di pericolosità significativa	Gli effetti della previsione in fase di realizzazione si manifesteranno all'interno delle aree interessate, quasi tutte in area urbana e periurbana	Nessuno	La previsione prevede interventi che non prevedono il superamento dei limiti di qualità ambientale. L'uso del suolo è oggetto dalla specifica previsione di conservazione N. 6, la cui entità neutralizza i consumi contemplati nelle altre previsioni.	Nessuno

Elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i.	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Carattere cumulativo degli impatti	Natura transfrontaliera degli impatti	Rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale
Previsioni della Variante								
N. 5 - Interventi di razionalizzazione della rete stradale	In fase di realizzazione: probabili impatti non significativi, di durata non prevedibile, potenzialmente reversibili in termini di consumo di suolo ma complessivamente neutralizzati dalla previsione N. 6. In fase di gestione: attesi effetti positivi di riduzione del traffico locale nelle attuali arterie viarie.	Possibile effetto cumulo con le previsioni NN. 2, 3 e 4, neutralizzato in termini di consumo di suolo dalla previsione N. 6. Attesi effetti positivi di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone limitrofe alle attuali arterie viarie.	Nessuna	Nessuno, la previsione non contempla interventi di pericolosità significativa. L'incidentalità media dovrebbe ridursi per l'effetto del decongestionamento del traffico nelle attuali arterie viarie.	Gli effetti della gestione degli interventi contemplati sono limitati alle aree limitrofe. La popolazione interessata è di minima entità, poiché gli interventi sono previsti essenzialmente in aree non densamente abitate.	I successivi progetti per la realizzazione degli interventi verranno assoggettati alle procedure necessarie per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli Enti competenti	Gli interventi previsti dovrebbero comportare la distribuzione degli inquinanti emessi dal traffico veicolare in un'area più ampia di quella attuale. L'uso del suolo è oggetto della specifica previsione di conservazione N. 6, la cui entità neutralizza i consumi contemplati nelle altre previsioni.	I successivi progetti per la realizzazione degli interventi verranno assoggettati alla procedura di VinCA per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli Enti competenti
N. 6 - Stralcio delle previsioni di espansione produttiva nella zona del basso Sangro, convertita in Zona E1 agricola di valore paesistico	Nessuno	La previsione neutralizza di fatto il consumo di suolo contemplato nelle altre previsioni	Nessuna	Nessuno	Gli effetti positivi della previsione si riflettono su tutte le aree interessate da consumo di suolo nel territorio comunale	L'area interessata è sensibile dal punto di vista paesaggistico in quanto prossima alla Zona A1 del PRP	La previsione porta l'area ad un uso che non contempla superamenti dei livelli di qualità ambientale o consumo di suolo	L'area interessata è sensibile dal punto di vista naturalistico in quanto prossima alla Zona A1 del PRP. Per le sue caratteristiche la previsione potrebbe comportare effetti positivi sul SIC.
N. 7 - Adeguamento normativo per incentivare azioni volte al contenimento del consumo di suolo	Possibili effetti positivi sul consumo di suolo nel territorio comunale	Sinergie con gli effetti positivi delle previsioni NN. 4, 5 e 8	Nessuna	Nessuno	Possibili effetti positivi sulle aree interessate dalle previsioni NN. 4 e 5	Possibili effetti positivi sulle aree di interesse paesaggistico	Possibili effetti indiretti in termini di qualità ambientale per realizzazioni evitate e consumo di suolo correlato	Possibili effetti positivi sul SIC IT7140112
N. 8 - Introduzione della Valutazione di Impatto Paesistico	Attusi effetti positivi a breve e lungo termine sulle aree di rilievo paesaggistico	Sinergie con gli effetti positivi delle previsioni NN. 6 e 7	Nessuna	Nessuno, possibili effetti positivi in termini di percezione dello stato ambientale e di qualità della vita	Effetti sulle aree di rilievo paesaggistico nel territorio comunale e limitrofo	La previsione introduce elementi di tutela nei confronti delle aree di interesse paesaggistico	La previsione introduce elementi indiretti di mantenimento dello stato ambientale delle aree di interesse paesaggistico	La previsione introduce elementi indiretti di mantenimento dello stato ambientale del SIC IT7140112

Elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i.	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Carattere cumulativo degli impatti	Natura transfrontaliera degli impatti	Rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale
Previsioni della Variante								
N. 9 - Introduzione dello Schema strutturale	Nessuno	Nessuno	Nessuna	Nessuno	Intero territorio comunale	In generale nessuno	Nessuno	Nessuno (v. VinCA della Variante)
N. 10 - Elaborazione dello Schema di assetto della Rete Ecologica Comunale, in cui sono previste azioni di valorizzazione e tutela del patrimonio esistente e la previsione di nuove aree atte a favorire la connessione ecologica	Impatti positivi a medio – lungo termine su tutte le aree naturali e seminaturali del territorio comunale e limitrofo	Sinergie con gli effetti positivi delle previsioni NN. 6, 7 e 8	Ricadute positive nei territori comunali limitrofi, soprattutto a scala di bacino (ad es. torrente Feltrino)	Nessuno	Effetti positivi su tutte le aree naturali e seminaturali del territorio comunale e limitrofo	In generale nessuno	Nessuno	La porzione del SIC IT7140112 ricadente nel territorio comunale risentirebbe degli effetti positivi della previsione N. 10
N. 11 - Previsione di percorsi ciclopedonali	Effetti positivi a medio-lungo termine nei confronti della mitigazione dei cambiamenti climatici e della qualità dell'aria e della vita	Sinergie con gli effetti positivi delle previsioni NN. 6 e 12	Nessuna	Nessuno	I maggiori effetti positivi si manifestano nei pressi dei percorsi, ma è attesa una significativa riduzione del traffico veicolare diffuso, specie in area urbana	Nessuno	Nessuno	Nessuno
N. 12 - Introduzione di norme e meccanismi di incentivazione per il risparmio energetico	Effetti positivi a medio-lungo termine nei confronti della mitigazione dei cambiamenti climatici e della qualità dell'aria	Sinergie con gli effetti positivi delle previsioni NN. 6 e 11	È auspicabile che gli effetti ambientali positivi si manifestino localmente, sebbene ciò non sia prevedibile	Nessuno	Tutta la porzione di territorio comunale in cui sono presenti attività civili e produttive che comportano consumi energetici	In generale nessuno, ad eccezione delle azioni positive previste nei pressi del patrimonio culturale locale (monumenti, edifici storici, ecc.)	Nessuno	Nessuno

6. Sintesi delle motivazioni

6.1 Coerenza della Variante con le normative e le pianificazioni vigenti

La Variante è stata redatta ai sensi degli artt.10 e 11 della L.R. 12 aprile 1983, n.18 "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo" (testo coordinato), apportando modifiche sostanziali al Piano Regolatore Generale vigente già a suo tempo sottoposto a VAS e a VInCA, disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120.

In particolare, il PRG vigente è stato recentemente oggetto del Rapporto di Monitoraggio (v. Par. 4), previsto dall'art. 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che ha dimostrato il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano attraverso l'analisi degli studi ambientali disponibili e degli indicatori in essi contenuti, relativi ai vari ambiti potenzialmente influenzabili dal Piano stesso.

6.2 Principali pressioni ambientali e misure di prevenzione e di mitigazione

6.2.1 Produzione di rifiuti

Fase di realizzazione

I rifiuti prodotti in tale fase sono quelli tipici dei cantieri edili e stradali, connessi alle realizzazioni contemplate dalle previsioni della Variante NN. 2, 3, 4, 5 e 11. I quantitativi prodotti non sono difficilmente prevedibili, sia per la ovvia mancanza allo stato attuale di informazioni progettuali di tipo esecutivo sulle varie realizzazioni, sia per l'incertezza che le previsioni vengano effettivamente attuate, in parte o in toto. In ogni caso, i rifiuti prodotti verranno regolarmente gestiti secondo le norme vigenti (accantonamento, recupero e riutilizzo ovvero smaltimento presso impianti autorizzati).

Fase di gestione

La gestione degli interventi previsti dalla Variante, così come quelli già contemplati dal PRG e mantenuti inalterati dalla Variante, comporterà inevitabilmente la produzione di rifiuti solidi urbani e assimilati, di natura sia civile e sia industriale. Il Rapporto di Monitoraggio del PRG ha preso in esame l'andamento della produzione dei rifiuti e della loro gestione negli ultimi anni. Le produzioni di rifiuti solidi urbani totale e pro-capite nel periodo 2011-2017 sono risultate in costante e progressivo decremento (figura 5).

L'andamento inizialmente altalenante della raccolta differenziata nel periodo 2011-2014 subisce un'impennata dal 2015 in poi, grazie al passaggio dalla raccolta stradale, tipicamente fluttuante, a quella porta a porta, iniziato nel centro urbano a febbraio 2015 solo nel centro storico e poi nel giugno 2016 esteso a tutto il territorio comunale, con gli evidenti e positivi risultati. Data l'estensione della raccolta differenziata domiciliare alla gran parte del territorio comunale e grazie alla importante dotazione infrastrutturale sulla gestione dei rifiuti (discarica consortile con volumetria residua di 400.000 mc, piattaforma di trattamento della potenzialità di 40.000 t/anno e impianto comprensoriale di compostaggio di pari potenzialità, in fase di realizzazione) è prevedibile che l'attuazione della Variante non comporterà impatti in tale ambito.

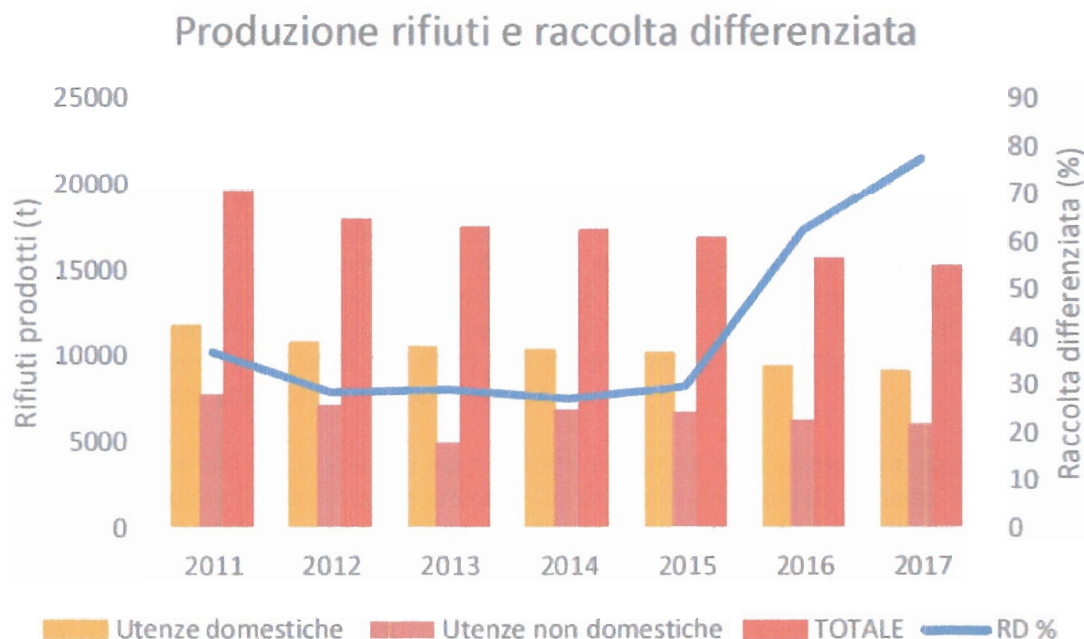


Figura 5 - Andamento della produzione di rifiuti e della raccolta differenziata nel periodo 2011-2017

6.2.2 Inquinamento delle acque

Il RdM ha preso in esame anche questa tematica, evidenziando una sensibile riduzione dei consumi pro-capite dal 2005 (500 l/ab/giorno) al 2016 (450 l/ab/giorno). La situazione delle infrastrutture acquedottistiche e fognarie dal 2011 ad oggi è sostanzialmente inalterata, ad eccezione della condotta fognaria realizzata per alimentare il nuovo depuratore SASI in loc. S. Croce di Lanciano. La dotazione richiederà tuttavia ampliamenti di entità e complessità proporzionali al grado di attuazione delle previsioni della Variante.

La qualità delle acque superficiali risulta stazionaria per quanto riguarda il fiume Sangro con un lieve miglioramento del Feltrino e attesi positivi riflessi sulle acque di balneazione nel litorale di S. Vito Chietino. Il miglioramento è dovuto all'attivazione del nuovo depuratore S. Croce, che ha permesso di incrementare la potenzialità depurativa installata dell'agglomerato dai 39.000 AE (abitanti equivalenti) esistenti nel 2011 a 53.000 AE, pareggiando così il bilancio fra liquami prodotti nell'agglomerato e liquami trattati. Risultano altresì regolarmente funzionanti i depuratori di S. Liberata (25.000 AE), di S. Rita (10.000 AE) e di Cerratina (10.000 AE). Quest'ultimo risulta utilizzato per circa la metà della potenzialità, il che consentirà di gestire l'incremento degli scarichi dovuti all'attuazione delle previsioni NN. 2 e 3.

Dal punto di vista dell'intercettazione delle acque meteoriche dovuta alle superfici impermeabilizzate la situazione risultava al 2016 lievemente peggiorata, dato l'incremento della superficie urbanizzata. Ciò implica che per le nuove realizzazioni, in particolar modo quelle di maggiore estensione superficiale, si renderà necessario prevedere opportuni sistemi di gestione delle acque superficiali, come pure indicato nella VinCA della Variante.

6.2.3 Emissioni in atmosfera ed acustiche

Il fattore maggiormente incidente sulle emissioni in atmosfera e sulla risultante qualità dell'aria è costituito dal traffico veicolare, particolarmente intenso in determinate fasce orarie e nei giorni lavorativi in corrispondenza delle principali arterie stradali extraurbane, che collegano la città all'autostrada A14 e alla Val di Sangro. Gli studi ambientali di settore disponibili hanno evidenziato la presenza anche nella viabilità urbana di punti a maggiore concentrazione di determinati inquinanti (ad es. benzene). L'attuazione della previsione N. 5 della Variante, che prevede interventi di razionalizzazione della rete stradale, comporterà una migliore distribuzione del traffico veicolare sul territorio comunale, con un'attesa riduzione della concentrazione degli inquinanti nei punti attualmente a maggiore congestione, almeno per quanto riguarda la viabilità extraurbana. La recente attivazione della zona a traffico limitato nel centro urbano produrrà effetti positivi in termini di qualità dell'aria a breve e medio termine.

La situazione del clima acustico nel territorio comunale e, in particolare, nelle aree urbane non ha finora evidenziato significative criticità. Ciò dimostra un generale rispetto dei limiti fissati dalle norme di settore in funzione delle aree a differente sensibilità individuate dalla Zonizzazione Acustica Comunale, predisposta a suo tempo per il PRG e tuttora vigente anche per la Variante. Si renderà tuttavia necessario garantire il rispetto dei limiti per gli interventi contemplati dalle previsioni NN. 2, 3, 4 e 5, in particolar modo nelle aree più sensibili, ovvero gli insediamenti abitati e il SIC IT7140112. In riferimento a quest'ultimo, è opportuno prevedere verifiche periodiche del clima acustico anche in considerazione delle limitrofe attività antropiche, esistenti e future, assumendo adeguate contromisure in caso di interferenze significative (cfr. VInCA della Variante, Par. 5, punto 5).

6.2.4 Interferenze sul paesaggio

Per quanto riguarda le previsioni NN. 2, 3 e 5, è prevedibile che la realizzazione delle infrastrutture da esse contemplate comporti una modifica sostanziale dello stato delle aree interessate. Tali realizzazioni saranno necessariamente oggetto di successiva progettazione, corredata di analisi ed approfondimenti in relazione alla compatibilità con il vincolo paesaggistico prodotto dalla zona A1 del Piano Regionale Paesistico – Ambito 11 "Fiumi Sangro e Aventino". Altre previsioni della Variante (N. 6 "Stralcio delle previsioni di espansione produttiva nella zona del basso Sangro, convertita in Zona E1 agricola di valore paesistico", N. 7 "Adeguamento normativo per incentivare azioni volte al contenimento del consumo di suolo", N. 8 "Introduzione della Valutazione di Impatto Paesistico" e N. 10 "Elaborazione dello Schema di assetto della Rete Ecologica Comunale") risultano invece di grande interesse strategico ambientale e paesaggistico, rendendo la Variante innovativa e proattiva nei confronti del controllo delle interferenze sul patrimonio paesaggistico comunale e sulla connessione ecologica degli elementi di rilievo naturalistico presenti.

6.2.5 Incidenza sul SIC IT7140112

In data 12/06/2018 il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha emesso il giudizio n. 2916 sulla VInCA della Variante al PRG, esprimendo parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

"1) Si confermano le prescrizioni già espresse con giudizio n. 1783 del 26/07/2011 relative alla VInCA del PRG oggetto della Variante di che trattasi;

2) Gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dalle misure generali e sito-specifiche del SIC "Bosco di Mozzagrona (Sangro)" approvate con DGR 279 e 492 del 2017 e s.m.i."

La prescrizione n. 1 rimanda dunque a quanto già osservato e prescritto dal CCR VIA rispetto alla VinCA del PRG:

“La valutazione dell’incidenza della nuova viabilità prevista nel PRG è rinviata alla progettazione della stessa. Tutti gli interventi previsti dal PRG che interessano il SIC (interni o limitrofi allo stesso) dovranno essere sottoposti ad autonoma procedura di Valutazione di Incidenza”.

La prescrizione n. 2 si riferisce invece alla necessità che gli interventi previsti dal PRG e confermati dalla Variante che interessino il SIC, all’interno o in zone limitrofe, rispettino le misure di conservazione generali e sito-specifiche approvate dalla Regione Abruzzo nel 2017 con le deliberazioni di Giunta Regionale n. 279 e 492.

La DGR n. 279 del 25.05.2017 si riferisce alla “Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7130105 Rupe di Turrialignani e Fiume Pescara, IT7120083 Calanchi di Atri, IT7140111 Boschi Ripariali sul Fiume Osento, IT7140107 Lecceta Litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro. Modifiche ed integrazioni alle Misure generali di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo, DGR 877/2016”.

L’Allegato 1 della DGR n. 279/2017 descrive le “MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE DA APPLICARSI A TUTTI I SIC E ZPS DELLA REGIONE ABRUZZO”, incluso il SIC 7140112, che compare al n. 25 dell’elenco dei siti Natura 2000, riportato nello stesso allegato. Le misure di conservazione recepiscono quanto previsto dal Decreto ministeriale n. 184 del 17/10/2007 e s.m.i. “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” e sono a completamento ed integrazione di quelle già vigenti ai sensi della DGR 24/08/2009 n. 451.

Le misure generali di conservazione sono vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere ed attività attraverso:

- obblighi, limitazioni o divieti, per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario;
- attività da promuovere e buone pratiche per mantenere in uno stato di conservazione favorevole le specie e gli habitat di interesse comunitario.

La Parte A delle Misure Generali di Conservazione contempla n. 49 Divieti da pag. 5 a pag. 9 del documento. Fra questi, ve ne sono alcuni da tenere in maggiore considerazione nella redazione di progetti per interventi interni o limitrofi al SIC IT7140112 (nn. 1 - 2 - 3, relativi rispettivamente alla fauna, alla flora e agli habitat presenti; n. 6 per i livellamenti del suolo; n. 19 per la circolazione di mezzi motorizzati nella viabilità forestale; nn. 21 - 22, che vietano nell’ordine di asfaltare strade bianche esistenti e di aprire nuova viabilità). La Parte A contempla inoltre n. 13 Obblighi da pag. 9 a pag. 10, alcuni dei quali da tenere in maggiore considerazione nella redazione di progetti per interventi interni o limitrofi al SIC IT7140112 (punto a, per l’utilizzo di materiale forestale locale nei rimboschimenti; punto m, per la sistemazione idraulico-forestale). È infine presente nella Parte A un elenco di n. 27 Attività da promuovere e buone pratiche, da pag. 11 a pag. 12 del documento.

Anche in questo caso ve ne sono alcune da tenere in maggiore considerazione nella redazione di progetti per interventi interni o limitrofi al SIC IT7140112, ma anche per la buona gestione dello stesso SIC (punti a – b - c, relativi nell'ordine ad attività di informazione e sensibilizzazione dei portatori d'interesse locali sulla Rete Natura 2000, alla tabellazione dei confini del SIC prioritariamente nei principali punti di accesso o lungo strade e sentieri, alla sensibilizzazione degli attori locali all'uso delle risorse finanziarie previste nei programmi di sviluppo regionali, nazionali e comunitari volte a facilitare l'attuazione delle Misure; punto e, per i ripristini e recuperi di ambienti degradati o antropizzati; punto l, per il contenimento del consumo di suolo; punto m, per la riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale; punto r, per la realizzazione di passaggi faunistici; punto t, per individuare e regolamentare la viabilità secondaria; punto hh, per l'elaborazione di un piano di prevenzione del rischio di incidenti stradali causati dalla fauna selvatica).

La Parte B delle Misure Generali di Conservazione, relativa a Misure specifiche per gli ecosistemi, non ha efficacia sul SIC IT7140112 poiché per esso sono state emanate Misure sito specifiche contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale di seguito descritta.

La DGR n. 492 del 15/09/2017 è relativa esclusivamente alla "Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC IT7140215 Lago di Serranella, IT7140117 Ginepri a *Juniperus macrocarpa* e Gole del Torrente Riosecco, IT7140118 Lecceta di Casoli e Bosco di Collesforeste, IT7140116 Gessi di Gessopalena, IT7140112 Bosco di Mozzagrogna, IT7140211 Monte Pallano, IT 7140115 Bosco Paganello, IT7140212 Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde, IT7140121 Abetina di Castiglione Messer Marino".

Le Misure sito-specifiche per il SIC IT7140112 sono dettagliate nell'allegato n. 5, che contiene un elenco di n. 18 Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat da pag. 3 a pag. 11, alcuni dei quali da tenere in considerazione per (n. 5 "LIMITAZIONE DISTURBO DEGLI HABITAT - Regolamentazione dell'accesso al SIC con mezzi a motore"; n. 10 "VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE - Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario"; nn. 11 – 12 - 14 "FORMAZIONE COMUNICAZIONE SENSIBILIZZAZIONE – Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC - Installazione di pannellistica informativa - Produzione di materiale informativo sul SIC"; n. 13 - 15 "MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DEL SITO - Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC - Realizzazione di itinerari tematici nei diversi Comuni"). Le Misure sito-specifiche contengono infine n. 20 Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche da pag. 14 a pag. 22 del documento, alcuni dei quali da tenere in considerazione per gli interventi previsti dalla Variante (n. 23 "MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE - Regolamentazione per la realizzazione di interventi spondali, taglio della vegetazione e utilizzazioni forestali"; n. 24 "LIMITAZIONE DEL DISTURBO AI DANNI DELLE SPECIE - Regolamentazione di interventi connessi alla produzione e trasporto di energia ed all'illuminazione in ambiente esterno"; n. 36 "MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE - Studio per la realizzazione dell'adeguamento perimetrale del SIC alla presenza di habitat di specie d'interesse comunitario in ambiti prossimali esterni all'attuale confine").

Pertanto, i progetti degli interventi previsti dal PRG e confermati dalla Variante che si sviluppino all'interno del SIC IT7140112 o in aree limitrofe, dovranno:

- rispettare le misure di conservazione generali e sito-specifiche di cui alle DGR n. 279/2017 e n. 492/2017, tenendo in debita considerazione i divieti, gli obblighi, le attività di sensibilizzazione e gli obiettivi di conservazione all'uopo selezionati;
- essere comunque corredati di VInCA.

In aggiunta alle considerazioni suesposte, si osserva che nonostante la VincA della Variante si sia conclusa positivamente nell'ambito della Fase 1 (c.d. di screening) senza proseguire nello svolgimento della "valutazione appropriata", il documento stabilisce autonomamente misure di monitoraggio e controllo dello stato ambientale del SIC nelle componenti: risorse idriche, suolo, paesaggio, rifiuti, emissioni e rumore ed energia. La VincA della Variante assegna inoltre al Comune di Lanciano la responsabilità del monitoraggio e controllo, impegnando l'Ente a condividerne annualmente le risultanze con l'Ufficio Parchi Riserve e Programmi Comunitari della Regione Abruzzo, che coordina le attività dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità, nonché con l'Ente Gestore del SIC IT7140112 (Comune di Mozzagrogna).

7. Parere di assoggettabilità a VAS

Alla luce delle risultanze emerse dal presente Rapporto Preliminare, si esprime il parere di **NON ASSOGGETTABILITÀ** a Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano Regolatore Generale.

Si invita comunque il Comune di Lanciano ad effettuare l'aggiornamento dei dati derivanti dall'attuazione della Variante, con cadenza annuale. A tal fine il Comune può fare riferimento agli indicatori di cui al Rapporto di Monitoraggio del PRG (Del. CC n. 133/2011) e/o individuarne altri, in relazione a sviluppi e circostanze non prevedibili allo stato attuale.